



NEWSLabTERM

La parola a: **Gabriele Carioli (Bilo)**



sa.DIT - il nuovo software firmato DIT.Lab

Il respeaking interlinguistico (ovvero il sottotitolaggio interlinguistico in tempo reale) è uno sport estremo. Alle difficoltà dell'interpretazione simultanea si aggiungono quelle del riconoscimento vocale: scandire le parole, mantenere un tono di voce il più possibile neutro e piatto, dettare i comandi relativi al layout della pagina e alla punteggiatura. Come se ciò non bastasse, il respeaker deve anche controllare che nel testo riconosciuto automaticamente non ci siano errori madornali e - nel caso - correggerli.

Qualche mese fa la laureanda Giulia Salani e la neolaureata Alessia Pollice mi hanno esposto questo problema, chiedendomi se un respeaker potesse lavorare contemporaneamente a un revisore sul testo prodotto da [Dragon NaturallySpeaking](#), il motore di riconoscimento vocale in uso presso il DIT.Lab. Visto che la mia proposta di lavorare in due sullo stesso computer sfruttando sia il mouse che la tastiera mi è costata un'occhiata incendiaria, ho pensato di realizzare un'applicazione web in cui i ruoli di respeaker e revisore potessero interagire in modo molto simile allo schema di una "chat". Il presupposto fondamentale era naturalmente garantire intervalli di tempo minimi tra l'invio e la ricezione del messaggio-testo.

Il risultato è [sa.DIT](#). I ruoli selezionabili sono due: respeaker o revisore. Il primo ascolta il discorso dell'oratore interpretandolo per il motore di riconoscimento vocale. Il testo riconosciuto dal motore "fluisce" automaticamente nell'editor del respeaker, una sorta di finestra di chat. Dopo l'eventuale correzione degli errori più grossolani il sottotitolo viene "inviato" immediatamente al revisore e inserito in coda nel buffer dei sottotitoli. A questo punto il revisore dovrà semplicemente cliccare sul sottotitolo per copiarlo nel suo editor di testo, effettuando le revisioni necessarie per adattare l'interpretazione simultanea alla sottotitolazione. Premendo "invio" il sottotitolo viene mandato alla finestra di proiezione e reso disponibile al pubblico. Il tutto avviene in pochi secondi, grazie all'implementazione di un server locale efficiente e a un'interfaccia studiata appositamente per ridurre il più possibile le operazioni manuali. Il respeaker dispone inoltre di "snaptag" rapidi, ovvero tag colorati che velocizzano la correzione e/o l'inserimento di termini. Il revisore, invece, può modificare l'allineamento, la posizione, il colore, lo sfondo e la dimensione dei sottotitoli, nonché dividere automaticamente il testo ricevuto in blocchi di lunghezza prefissata.

L'applicazione sa.DIT include molte altre funzionalità, alcune delle quali sperimentali, ad esempio l'integrazione dei video YouTube (per sottotitolare un evento in streaming) e il motore di riconoscimento vocale di Google, che può essere sperimentato attraverso il nostro [DIT.tafono](#) (solo con browser Chrome).

Chi siamo?

Siamo un gruppo di docenti, ricercatori, dottorandi, professionisti ed esperti legati dall'interesse comune per la traduzione, l'interpretazione e le nuove tecnologie. Ci trovate [qui](#).

LabTerm – Forlì

News

Per l'anno 2017 l'offerta formativa del Laboratorio di Terminologia e Traduzione Assistita sarà più ricca e differenziata e si rivolgerà a traduttori, project manager, interpreti ed esperti linguistici che desiderano aggiornarsi, ampliare le loro conoscenze e stare al passo con le nuove tecnologie. L'offerta prevede l'erogazione di 13 workshop distribuiti su 9 mesi che saranno tenuti da docenti del Dipartimento di Interpretazione e Traduzione e da esperti esterni. Oltre ai tradizionali appuntamenti con i corsi SDL Trados Studio (vedi riquadro "Prossimi appuntamenti"), si aggiungono workshop su: sottotitolaggio, traduzione automatica e post-editing, respelling interlinguistico, audiodescrizione, doppiaggio e voice-over, traduzione/revisione medica, terminologia e traduzione giuridica. Seguiranno aggiornamenti sulla nostra [pagina dei workshop](#).

Il nostro Dipartimento parteciperà al progetto internazionale MUST (*Multilingual Student Translation*), che si propone di raccogliere un grande corpus multilingue di traduzioni prodotte da studenti di traduzione e/o lingue straniere di livello intermedio e avanzato per scopi didattici e di ricerca. Il 2 e il 3 dicembre 2016 è stato dato l'avvio ufficiale del progetto, coordinato dall'*Université Catholique de Louvain*. Nella prossima newsletter Sara Castagnoli ci parlerà di questa importante iniziativa.

Prossimi appuntamenti

Di seguito le date dei prossimi workshop tenuti da Claudia Lecci (traduzione) e Rubén Tortosa Sanchez (sottotitolaggio):

- **Venerdì 24 e sabato 25 febbraio 2017:** SDL Trados 2017 – Getting Started (Part 1 e Part 2)
- **Sabato 25 marzo 2017:** Sottotitolaggio livello base
- **Sabato 8 aprile 2017:** Traduzione Automatica e Post-Editing
- **Sabato 29 aprile 2017:** Sottotitolaggio per non udenti

Tutti i dettagli su programma, iscrizioni ed eventi futuri sono disponibili sulla nostra [pagina dei workshop](#).



CURIOSITÀ

Forse non tutti sanno che il primo significato del verbo *to trump* è "avere la meglio su qualcuno", con riferimento al gioco delle carte, dove il sostantivo *trump* si traduce con "briscola". Il secondo significato è invece "tromba", usato di frequente nella sua accezione figurativa e onomatopeica: la flatulenza. Trump ha poi dato origine a [numerosi neologismi](#), tra cui *trumpism* (una frase tipica di Trump), *trumpist* (un sostenitore di Trump), *trumpish* (simile allo stile di Trump) e infine, *trumpslation*. Dovendo fare i conti con frasi incomplete, ripetizioni, un vocabolario ristretto e una sintassi inesistente, traduttori e interpreti di tutto il mondo non nascondono la difficoltà di trasmettere messaggi chiari e coerenti. Per loro si pone un grosso quesito: riprodurre lo stile di Trump a scapito del contenuto e con il rischio di apparire poco professionali, oppure creare messaggi più lineari e meno volgari, anche in considerazione delle rispettive tradizioni? Una grande sfida per gli interpreti del neo-presidente e un vero dilemma da "[Lost in Trumpslation](#)".